

di LUC JACQUET - produzione BONNE POCHE PRODUCTIONS / FRANCE 3 CINEMA

LA VOLPE E LA BAMBINA



La storia

In una mattina d'autunno, alla curva di un sentiero, una bambina scorge una volpe. Affascinata al punto da dimenticare la paura, osa avvicinarsi. Per un attimo le barriere che dividono la bambina e l'animale svaniscono. Comincia così la più sbalorditiva e favolosa delle amicizie. Grazie alla volpe, la bambina scoprirà una natura segreta e selvaggia, in un'avventura che cambierà la sua vita, la sua percezione delle cose e anche la nostra.

La volpe, attrice dotata ma imprevedibile

Perché la volpe e non un altro animale?

"E' una scelta personale, amo quest'animale. C'è ovviamente anche l'eco del mio incontro, da bambino nelle montagne dell'Ain, con lei, ma è anche, tra gli animali delle nostre foreste, quello che mi attrae di più. La volpe è un simbolo spesso utilizzato per raccontare delle storie associate alla furbizia e all'intelligenza, ma non era questo l'animale che mi inte-

ressava. Soprattutto non volevo fargli interpretare sentimenti umani; al contrario, volevo una vera volpe che si esprimesse attraverso il suo comportamento naturale.

Portare la volpe, questo personaggio eternamente di secondo piano, nella parte alta del manifesto, facendole incarnare il mondo animale, era una scommessa eccitante. Altri rappresentanti della fauna europea, tassi, ricci e ermellini, e anche lupi, orsi e linci completano il cast in altrettanti ruoli secondari.

Filmare la volpe è anche una speciale sfida. Prima di queste riprese mi era capitato di aspettare ore prima che una volpe uscisse dalla sua tana, per vederla poi tagliare furtivamente la corda da un'altra via d'uscita.

E, per finire, la volpe mi sembra l'animale ideale per esplorare il legame conflittuale e paradossale che unisce l'uomo all'animale selvatico. La volpe ha in sé un paradosso: da una parte è un animale cacciato che scappa via non appena ci identifica come predatori, ma dall'altra è anche un animale curioso e pragmatico che non esita ad avvicinarsi alle abitazioni dell'uomo. Si sentono spesso gli abitanti delle zone di villini residenziali raccontare del loro incontro con una volpe che ha appena preso il cibo dalle loro

mani, proprio in fondo al loro giardino. E' un animale seducente, che mette a dura prova il nostro bisogno di affetto possessivo, in quanto può sparire per settimane prima di tornare a farti visita. E' il soggetto ideale per riflettere sull'idea di addomesticamento. Popolazioni intere di volpi si sono istallate nel cuore delle metropoli occidentali. Credo che la volpe e l'uomo siano accomunati da un interesse e da una curiosità che mi sembrano reciproci".

E la volpe si è rivelata essere una buona attrice?

"E' un personaggio interessante per mille ragioni. La volpe è estremamente estroversa, è vivace e molto generosa in alcuni dei suoi comportamenti. Inoltre, possiamo leggere senza grandi sforzi le sue espressioni. Il suo modo di comunicare non è molto diverso da quello del cane e, talvolta di colpo, molti dei suoi comportamenti ci appaiono espliciti. E' anche un animale estremamente plastico, capace di adattarsi a numerose situazioni. Sotto questo aspetto è cinematograficamente interessante. La volpe può adattarsi a qualsiasi cosa richiedano la struttura e la narrazione del film.

Il problema è che non si può far fare ad una volpe quello che non vuole fare. E' sempre la volpe a decidere. Alla fine si stabilisce abbastanza facilmente una relazione intensa con una volpe ma, comunque, l'uomo deve accettare

LA VOLPE E LA BAMBINA

che la volpe vada e venga come te pare e piace”.

Come ha trovato la protagonista ideale?

“Pascal Tréguy ha dedicato molto tempo a cercare delle volpi allevate fin dalla nascita e cresciute a contatto con l'uomo. Durante le sue ricerche ha incontrato un sacco di gente che ha una o più volpi. E' così che ha scoperto Marie-Noëlle Baroni. Lei lavora da anni preparando spettacoli per bambini con alcune volpi. Marie-Noëlle e i suoi animali si sono unite alla squadra per gli animali di Pascal Tréguy. Entrambi, oltre ad essere dei professionisti riconosciuti, condividono la stessa etica in sintonia con la filosofia del film.

Gli animali che hanno scelto di far lavorare hanno conservato il loro comportamento naturale, pur trovandosi in presenza di una troupe numerosa. Il loro talento è consistito nel capire il carattere e il temperamento di ciascuna volpe, per farle interpretare una scena piuttosto che un'altra. Tra le volpi attrici, alcune erano molto sensibili al minimo disturbo; si girava allora con una troupe ridotta al minimo e una sola cinepresa con una focale lunga. Altre erano piuttosto amichevoli e, arrivando sull'altopiano al mat-

tino, salutavano la troupe”.

La bambina, il volto dell'avventura

Come ha trovato la giovane attrice?

“Non cercavo un archetipo, ma piuttosto una personalità petulante, quasi birichina. Abbiamo incontrato centinaia di ragazzine, senza avere idee a priori sul colore dei capelli, sul fisico o sull'altezza. All'inizio pensavo ad una ragazzina molto simile agli animali, a suo agio nella natura ed è arrivata Bertille... Bertille Noël-Bruneau è una bambina di città all'apparenza timida e riflessiva. Piuttosto timorosa con gli animali, le ci è voluto del tempo per riuscire ad ottenere la loro fiducia.

Durante questa esperienza poco comune per una ragazzina di 11 anni, Bertille ha scoperto il mondo animale e la vita nella natura. Come il personaggio che interpreta, ha preso coscienza della contraddizione che ci porta a voler possedere un animale che amiamo.

Dopo tutte le avventure vissute durante le riprese, Bertille è diventata davvero molto amica di

una delle volpi. Le fa visita regolarmente. Lei la riconosce e le fa le feste, come se si fossero reciprocamente addomesticate”.

Quali sono state le prime impressioni durante le prove?

“Con la sua discrezione, la sua segretezza, Bertille incarna un piccolo mistero. Lei ha un profilo molto particolare, un volto particolare. Volevo che non cambiasse, che rimanesse uguale per tutto il film. L'idea era di fare di lei un'immagine senza tempo. Lei ha veramente avuto la capacità di calarsi in questo personaggio, di delinearne in tutti i suoi aspetti. Bertille ha un'incredibile forza in quello che dà, e dà soltanto quello che ha capito e fatto suo. Poteva contare solo su pochi dialoghi e nessun attore con il quale recitare. Inoltre era necessario che portasse la volpe verso determinate situazioni, continuando però a pensare al proprio ruolo. L'ha fatto, e questo è prodigioso.

Ha imparato a lavorare con gli animali, aiutata in questo da Marie-Noëlle Baroni, che ha la capacità di mettere in contatto bambini ed animali. Le volpi non sono state sempre tenere con Bertille, ma lei è stata paziente. Le condizioni delle riprese erano difficili, eravamo sempre all'aperto”.



La volpe

Strano animale, dallo sguardo apparentemente ribelle, dal naso appuntito, con una coda folta, che si muove spazzando di qua e di là, dal muso curioso, allungato. Corta sulle zampe, è il più piccolo dei canidi con una lunghezza del corpo che va dai 15 ai 40 cm., ma con orecchie di oltre 15 cm!

Pesa in media circa 10 chili e porta a spasso il suo pelo lucente in tutte le contrade del globo da diversi lustri. Di tutte le specie che formano il genere *Vulpes*, la volpe rossa è la più grande, la più diffusa e comprende molte sottospecie. La sua pelliccia la rende più appariscente di quello che è in realtà, soprattutto in inverno quando s'infoltisce.

Il colore, spesso rossiccio, va dal giallo al marrone, a seconda degli individui e delle regioni. La gola, il ventre e l'estremità della coda sono bianche; quest'ultima è lunga e folta. Il muso è allungato e le orecchie sono triangolari ed estremamente mobili.

Appartenente alla famiglia dei canidi, così come il lupo, il cane, lo sciacallo e oltre una trentina di altre specie.

La parola *volpe* deriva dal latino *vulpes* e dalle sue forme diminutive *vulpiculus* e *vulpecula* (piccola volpe).

Dotata di un fiuto acuto, la volpe dispone come i suoi compagni di caccia di una dentatura provvista di lunghi canini e di molari a dir poco potenti. L'insieme mette a mal partito prede vive, carogne, pesci, topi di campagna, vegetali... e rifiuti domestici. Questi ultimi "pasti" oggi fanno sempre più parte della sua alimentazione. Estremamente adattabile, la volpe vive soprattutto in ambienti forestali e agricoli, ma in effetti avvicinandosi sempre di più alle grandi città, fino ad installarvi. Generalmente solitario, questo animale può, in funzione di alcune circostanze e dell'abbondanza di cibo, abituarsi alla vita di gruppo.



